

vano a durare per anni ed anni. Ma la principale causa di questo ritardo deriva appunto dalla procedura penale. E l'onorevole ministro sa benissimo che non possono i magistrati, con la procedura penale in vigore, impedire i ritardi.

Bisogna pur persuadersi (e chi ha avuto l'onore di presiedere Corti d'assise e Corti d'appello può dirlo senza pericolo d'essere smentito) che se un avvocato si ostina a non voler trattare la causa, la miglior cosa è di differirla senz'altro, perchè, altrimenti, si perde un tempo preziosissimo, senza ottenere nessun risultato.

Bisogna dunque armare il presidente di poteri tali che valgano ad impedire gli artifizii e le cattive arti dei difensori, i quali dal tempo sperano sempre, perchè tutto si attenua col tempo. Prolungando la discussione di una causa dinanzi la Corte d'assise per due o tre anni, è tanto di guadagnato per i malfattori.

Le garanzie le quali sono stabilite dal Codice nostro con soverchia larghezza a presidio dell'innocenza sono travolte a beneficio dei veri colpevoli e si vede che quelle garanzie o quegli istituti che dovrebbero stare a presidio dell'innocenza e del retto funzionamento della giustizia sono travisati e sconvolti. (*Cenno di assenso del deputato Fani*).

Mi fa piacere che l'onorevole Fani approvi queste osservazioni. Come dicevo, sono travisati e non servono che alla salvezza dei veri colpevoli.

SICHEL. Dipende molto dall'istruttoria segreta.

CIMORELLI. Io ho richiamato l'attenzione dell'onorevole ministro sulla necessità di regolare meglio la prova generica. È forza di ridurre il numero dei difensori, dei periti e dei testimoni, se si vuole abbreviare la durata dei dibattimenti.

Insomma, io prego l'onorevole ministro di seguire il suo metodo: scelga della procedura penale quelle parti che sono più urgenti ed aggiunga ai tanti titoli di benemerenzza che egli ha, anche quest'altro non meno utile ed importante.

Nella sua splendida relazione l'onorevole Fani ci ha fatto l'elenco delle leggi e provvedimenti emanati dal ministro; ed ho fede che l'onorevole Orlando, come ha proposto particolari riforme per la procedura civile, farà altrettanto per la procedura penale, dando così soddisfazione ad un vero bisogno dell'amministrazione della giustizia ed

incontrando il plauso del paese. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Carnazza.

CARNAZZA. Onorevoli colleghi! La discussione di questo bilancio, per la vastità delle materie che ad esso si connettono, dà luogo ogni anno ad una tale fioritura di proposte di radicali riforme che davvero non basterebbe la più lunga vita ministeriale (ed io l'auguro lunghissima all'onorevole Orlando) nonchè per tradurle ad effetto, ma solamente per farne oggetto di studio.

Dall'unificazione del diritto cambiario internazionale alla soppressione dell'istituto del fallimento, dalla riforma del diritto privato alla modifica del sistema probatorio, dalla riforma del procedimento esecutivo alla riforma della legge sul notariato sono tanti e così vasti gli argomenti che possono prestarsi alla trattazione in occasione di questo bilancio che spesso la discussione medesima rischia di degenerare in una accademia.

Questa sarebbe già stata per sè stessa una buona ragione per farmi rinunciare a prendere la parola se non avessi sperato che la benevolenza della Camera fosse anche accordata a poche parole le quali hanno un intendimento pratico più che altro, perchè sorgono dalla quotidiana constatazione del bisogno di migliorare l'ordinamento della nostra giustizia, il quale ultimo fine deve essere ed è poi il desiderio maggiore di chi ha veramente amore di libertà.

Noi abbiamo bisogno per il buon funzionamento della nostra giustizia di buone leggi e di buoni magistrati. In riguardo alle leggi abbiamo un tal numero di disposizioni legislative da applicare e tale una quantità di disposizioni spesso contraddittorie, moltissime volte niente coordinate fra di loro, che non a torto esse sono state paragonate ad una selva selvaggia; quindi è che non può ascriversi a colpa di coloro che sono chiamati ad applicarle se qualche volta essi non trovano la diritta via.

Fu proposta in questa Camera, come oggetto di studio, l'istituzione di un ufficio legislativo, ed è ancora certamente nella mente di molti nostri colleghi il poderoso discorso con cui l'onorevole Schanzer sosteneva questa istituzione. (*Interruzione*) Questo istituto avrebbe dovuto agevolare l'opera del Parlamento e renderla perfetta ed a questa proposta, come a tutte le altre di questo genere, il guardasigilli del tempo